Palazzo Angeli, Padova

La collezione Minici Zotti

È stato inaugurato il primo museo italiano dedicato alla lanterna magica e al precinema; allestito all'ultimo piano di Palazzo Angeli, espone i pezzi della raccolta storica di Laura Minici Zotti.

Il materiale esposto ha origine europea e americana: lanterne magiche, vetrini di proiezione, strumenti e giochi ottici; un settore è dedicato alla fotografia, e si può ammirare anche un teatro di ombre javanesi. Alcuni oggetti delle diverse sezioni, allestite da Gian Franco Martinoni, prenderanno vita nel corso delle visite guidate, recuperando così la loro funzione originaria.

Dalla prima lanterna descritta dall'abate Kircher nel 1646, si scopre, sala dopo sala, come questo strumento ottico da semplice ingranditore di immagini dipinte su vetro sia diventato capace di raccontare intere storie. La collezione possiede inoltre migliaia vetri dipinti, dai preziosi esemplari settecenteschi alle più tarde fotografie colorate a mano.

El Greco, Martirio di san Maurizio

Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid

El Greco. Identitad e transformación

Domenikos Theotopkòpulos, conosciuto come El Greco, nacque a Creta nel 1541, ma trascorse molti anni prima in Italia e poi in Spagna. La mostra itinerante a lui dedicata intende attraversare questi stessi paesi, ma rovesciandone l'ordine: essa resterà a Madrid fino al 16 maggio, poi si sposterà a Roma (Palazzo Esposizioni, dal 10 luglio al 19 settembre) e infine ad Atene (Galleria Nazionale, dal 14 ottobre al 17 gennaio 2000).

Anche i dipinti esposti rappresentano queste tre tappe fondamentali: dall'icona bizantina ritrovata meno di vent'anni fa, unico indizio sull'attività pittorica del giovane El Greco in patria, ai dipinti del periodo italiano (ricordiamo Il ragazzo che soffia sulla brace, presente in due versioni), fino al denso periodo spagnolo, in cui si accentua l'uso non ortodosso dei colori, delle masse e delle relazioni volumetriche. Il catalogo, dell'editrice milanese Skira, è disponibile in 4 lingue.

Palazzo Bossi Bocchi, Parma

Bruno Zoni, la figurazione emozionata

La retrospettiva, curata da Luciano Caramel e promossa dalla Cassa di risparmio di Parma, propone l'attività matura di Zoni. Le 120 opere esposte, provenienti da collezioni pubbliche e private, documentano la ricerca paesaggistica e i temi industriali, ma anche i ritratti della seconda metà degli anni 60. La Cassa di risparmio di Parma aveva già dedicato a Zoni una retrospettiva nel '95, soffermandosi sulla produzione compresa tra il 1930 e il '54. Le due esposizioni sono accomunate da un unico quadro: la *Marina*, esposta al premio Michetti nel '54, che con le sue geometrie di origine postcubista è il punto di contatto tra gli anni dominati dall'attenzione al naturale e la fase matura, aperta a colori diffusi ed echi dell'informale.

Palazzo delle esposizioni, Faenza

Mattia Moreni

La mostra, dall'11 aprile al 20 giugno, documenta, con un centinaio di grandi tele inedite realizzate tra fine '96 e inizio '99, l'ultima riflessione dell'artista. Il tema centrale è costituito dai cambiamenti dell'umanità e della pittura di fronte all'avanzata delle moderne tecnologie che costringono ed educano ad un'altra percezione visiva. È accompagnata da un esauriente catalogo con tutte le riproduzioni a colori dei dipinti esposti.

La mostra è un vasto racconto compiuto con lucidità e caustico umorismo, un gigantesco fumetto che suggerisce inquietanti mutazioni: la perdita progressiva della testa e degli arti, la pianificazione cerebrale e l'artificializzazione del corpo fino alla sua trasformazione in un robot casalingo o da discoteca, il piede serrato in una scarpa di moda: un accessorio che è oggetto di culto da parte delle nuove generazioni e a cui Moreni dedica grande attenzione.

Il nuovo approccio alla tematica sociale, mettendo in evidenza il lato comico della mutazione genetica, rileva le improbabili modalità della riprogrammazione del corpo postorganico secondo i dettami, il design e l'asetticità dell'elettronica; lo stile pittorico di queste tele è improntato alla facilità e alla rapidità del tratto. Colla disinvoltura e l'autoironia di un protagonista della storia dell'arte attuale, Moreni rivede anche alcuni aspetti del grafitismo giovanile, alla luce di una precisa, profonda cultura pittorica, acquisita fin dagli anni dell'apprendistato picassiano (esperienza resa, forse, ancor più felice dall'attività pittorica eseguita su carta con l'impiego di pastelli ad olio).

Busto di Ramses II

Palazzo Strozzi, Firenze

Arte sublime nell'antico Egitto

Hegel parla dell'arte egiziana come di un'arte in cui ancora la forma non riesce a cogliere pienamente il contenuto che deve rappresentare; il gigantismo delle piramidi e figure grottesche come le sfingi dimostrerebbero che ancora non c'è un rapporto di equilibrio tra forma e contenuto, come sarà nell'arte classica, né la supremazia del contenuto sulla forma propria dell'arte romantica. Dimostrare l'infondatezza di questa posizione è tra gli obiettivi della mostra organizzata da Artificio Skira con la partecipazione della sezione di Egittologia del Museo archeologico fiorentino: il carattere sublime, cioè classico, secondo la definizione novecentesca, dell'arte egizia diventa facile da cogliere se si isolano le opere dal loro contesto. L'esposizione, aperta fino al 4 luglio, ospita 59 opere di straordinaria bellezza provenienti dal Museo egizio del Cairo e dal Nuovo museo di Luxor, selezionate personalmente da Mohamed Saleh Ali, direttore del museo del Cairo.

Tutta la mostra ruota attorno a un volto di donna, già definito la Monna Lisa di Luxor: il sorriso appena accennato dalle labbra in orizzontale perfetto, gli zigomi alti, le sopracciglia arcuate; ma soprattutto un alone di enigmatica fierezza. Complice la splendida cornice cinquecentesca di palazzo Strozzi, è facile provare la sensazione di trovarsi di fronte proprio a un capolavoro rinascimentale italiano. Invece la fanciulla in questione, detta dea Inuit, risale al XIV secolo a.C. ed è stata ritrovata intatta pochi anni fa nel tempio di Karnak; questa è la sua prima visita all'Europa.